

Pesticidi, ecco la ricetta del Wwf

Beneforti replica a Lombardi di Confagricoltura: «Da noi arrivate proposte chiare alla Regione»

Servizio a pagina 2

«Glifosate, chiara la linea del Wwf»

La replica del presidente dell'associazione ambientalista Beneforti a Lombardi di Confagricoltura

PISTOIA

«Vorremmo dire al direttore di Confagricoltura di Pistoia, Daniele Lombardi, che, se c'è qualcosa su cui stendere *veli pietosi* – va all'attacco Marco Beneforti, presidente del Comitato per il Wwf di Pistoia e Prato – quelli sono gli svariati comunicati delle associazioni di categoria come la sua che continuano a non vedere la realtà e a non assumersi le responsabilità in merito ai dati *Arpat* che nessuno ha 'strumentalizzato' ma che, in maniera oggettiva e al di sopra delle parti, hanno fotografato, ancora una volta, una situazione preoccupante».

«Se, per la prima volta, anche il vescovo Tardelli, interviene, con parole chiare e nette, parlando di 'situazione seria', rivolgendosi direttamente all'industria verde di Pistoia – prosegue Beneforti – significa che il nostro territorio ha un problema serio, che va affrontato di petto e nel più breve tempo possibile. Quando Lombardi dice che non abbiamo scritto nulla contro la Regione Toscana, probabilmente non ha letto che la nostra proposta di una (nuova) legge regionale per lo spandimento di diserbanti e pesticidi, giaceva ferma in qualche cassetto e, è notizia di poche ore, è stata bocciata dal Consiglio regionale, il quale ha preferito (anch'esso!) non assumersi responsabilità, con un atteggiamento pilatesco che non tiene conto dell'impatto che questi prodotti hanno sull'ambiente e sulla salute dei cittadini. La nostra proposta di legge, presentata grazie all'impegno di un gruppo consiliare

di minoranza, diceva delle cose molto semplici: incrementare la distanza dai punti di intervento fitosanitario portandola a 100 metri dalle sponde di laghi e acque superficiali, 200 metri dalle strade, dalle aree protette e dalle riserve naturali e 300 metri dalle abitazioni, dai centri abitati e dai ricoveri per animali (ora la legge prevede 10 metri di distanza). Avevamo anche previsto una distanza di 100 metri dalle fonti di attingimento di acque per uso idropotabile, visto che la Regione con il Puff permette di fatto lo spandimento di diserbanti e fitofarmaci fino a 20-30 metri da dette fonti. Quindi è evidente che anche la politica è parte inadempiente».

«Lombardi parla poi di progetti di 'pacciamento organico' per ridurre il glifosate che i vivaisti 'vorrebbero avviare se solo fossero co-finanziati dalla Regione'. Quindi ci pare di capire che per ora non è stato fatto niente. E se da una parte i vivaisti/imprenditori mirano giustamente al profitto, allo stesso tempo, per risolvere i problemi causati dalla loro stessa attività, chiedono soldi pubblici. Riguardo ai cosiddetti 'tavoli' – conclude Beneforti – abbiamo più volte chiesto, inascoltati, che venissero istituzionalizzati, ovvero che i loro atti diventassero cogenti per la politica e per le amministrazioni».



Marco Beneforti

